

S. Gregorio, li 25 Settembre 1945.



Carissimi Confratelli,

vi comunico con dolore la morte del nostro caro confratello, professo perpetuo

Sac. Di Gaetano Francesco

di anni 73

avvenuta la mattina del 26 Febbraio alle ore 10,30.

Nato ad Àlcamo il 16 Ottobre 1872 ed educato dai suoi buoni genitori nella virtù e nella pietà, sentì presto nascere in sè la vocazione sacerdotale e religiosa. Fece il noviziato a Màscali nel 1892: di là si trasferì coi chierici e col Direttore D. Piccollo a S. Giovanni La Punta in una località provvisoria offerta dal Card. Giuseppe Fràncica Nava, e quindi nel 1894 passò a S. Gregorio, nuova e stabile sede del Noviziato e Studentato filssofico Salesiano di Sicilia. Quivi emise i voti perpetui. Inviato al Collegio S. Francesco di Sales di Catania, in qualità di assistente di studio, vi rimase fino al 1896. L'anno appresso fu insegnante nell'Istituto S. Cuore di Roma, ove prese Messa il 16 Aprile 1900. Fu indi ad Alvito con le mansioni di insegnante, di consigliere e catechista. Lavorava incessantemente e con entusiasmo, ed i giovani corrispondevano alle sue cure. Intanto si occupava del sacro ministero, preparandosi così al nuovo apostolato destina-

togli dalla Provvidenza, a Tunisi, dove fu inviato verso la fine del 1906 come vice-parroco.

Il suo carattere aperto, gioviale e affettuoso gli conciliarono gli animi. Ivi lavorò con vero spirito di sacrificio per il bene di quelle popolazioni operaie, composte per lo più di Siciliani. Nel 1908 tornò all'Istituto S. Francesco di Catania come catechista degli artigiani: passò quindi catechista a Pedara e nel 1915 passò parroco di S. Matteo Apostolo a Messina. Qui cominciò il periodo della sua grande attività, che ben si può compendiare con l'elogio evangelico: " Bonus pastor animam suam dat pro ovibus suis ,,,

Fu un crescendo di zelo in mezzo a difficoltà di ogni sorta, agli stenti della povertà, alle più varie privazioni. La sua chiesa parrocchiale costruita dopo il terremorto del 28 Dicembre 1908, era solo di tavole e malsicura. Bisognava sostituirla con un'altra più solida e soprattutto in muratura con annessa casa per il parroco. E questa fu opera della sua indefessa attività. La bella e nuova chiesa

potè finalmente sorgere ed essere inaugurata nel 1929 con grande gaudio suo e dei parrocchiani. Quanta carità in quel cuore! S'interessava non solo dei bisogni spirituali dei suoi fedeli specialmente giovani, ma anche dei loro interessi materiali: li seguiva, cercava lavoro ai disoccupati e dava aiuto a quelli che si trovavano in istrettezze economiche. A questo modo s'impadroniva dei cuori e li portava a Dio. Non gli mancarono le, contrarietà, ma egli offriva le sue pene al Signore e si sforzava di vincere il male con il bene. Questa fu la sua vita operosa, fino al Marzo del 1941.

Una mattina, mentre stava per alzarsi fu colpito da paralisi che lo rese inabile a qualsiasi lavoro e, per otto mesi, non potè celebrare la S. Messa. Inutili tornarono le cure sollecite dei confratelli e le attenzioni dei medici, per ritornare la vita alle morte membra. Mandato in questa casa con la speranza di qualche sollievo, si prestava volentieri per confessare i ragazzi. Non potendo prendere parte alla vita attiva del collegio, si contentava che lo si conducesse dove gli alunni facevano ricreazione per così poter dirigere loro un sorriso o una parolina di bontà o di consiglio, di animazione alla pietà e allo studio. Quella sua esistenza era preziosa: per

l'edificazione che dava la sua pietà e l'intera rassegnazione alla Volontà di Dio, senza mai proferire una parola di lamento. Vero modello di pazienza e di umiltà! Era caratteristica la sua costante allegria, anche in mezzo alle sue gravi pene fisiche e morali: il che è prova della sua grande virtù e tranquillità di spirito, disposto in tutto a fare la volontà di Dio.

Il 24 febbraio ebbe un nuovo attacco di paralisi e i medici prognosticarono che ogni cura era inutile: il caro infermo non avrebbe potuto durare a lungo. Vegliato ininterrottamente dai confratelli, rinnovatagli l'assoluzione e recitate le preghiere degli agonizzanti, in men che non si dica il nostro caro Don Di Gaetano placido e sereno si addormentava nel Signore il mattino del 26. Lo zelo e le mortificazioni nell'adempimento esatto dei suoi doveri religiosi giova sperare che gli abbiamo fatto meritare una grande mercede da quel Padrone che non viene mai meno alle sue promesse. Memore tuttavia di quella giustizia che domanda stretto conto anche di ogni parola oziosa, lo raccomandando vivamente ai vostri fraterni suffragi. Vogliate anche pregare per questa casa e per chi si professa

aff.mo in C. J.

Sac. GIUSEPPE AIDÀLA

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Di Gaetano Francesco nato ad Alcamo il 16 Ottobre 1872 morto a S. Gregorio il 26 Febbraio 1945 a 73 anni di età 51 di professione, 45 anni di Sacerdozio. Fu Parroco per 26 anni. Direttore - Parroco per 12 anni.